A confronto le forze di Unità Popolare e democristiane

CILE — Il sindaco della municipalità di St Miguel, Tito Palestro, inaugura il monumento dedicato a Che Guevara Si tratta della prima opera eretta su una piazza del sud America in onore del grande dirigente rivoluzionario

La sinistra in Cile: asse di un'unità per battere la minoranza privilegiata

Con la vittoria di Allende è entrata in crisi l'alternativa tradizionale tra moderati e conservatori - Ora è la classe operaia a scegliere, con i suoi alleati, il terreno dello scontro, a spingere le forze politiche nella direzione del rinnovamento delle strutture sociali del paese - Per le sinistre la gestione del potere significherà anche una conferma ed una verifica - Ai democristiani si apre invece la strada per diventare una componente unitaria del processo appena iniziato

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE novembre

Qui è primavera inoltrata la gente fa i primi bagni a mare Il giorno dopo l'assunzione di Allende era una giornata radiosa calda come di luglio e l'esercito sfilò davanti al nuovo presidente in suo onore La folla applaudiva i soldati battere il passo alla maniera prussiana e chiamava ripetutamente «Allende Allende» Malgrado le divise forse per le molte maniche di camicia arrotolate per la luce per il sudore c'era aria di festa popolare In quel momento probabilmente il nuovo presidente aveva non la maggioranza relativa e nemmeno la maggioranza ma si potrebbe dire l'unanimità dei cileni dalla sua Per i giornali pubblicando la cronaca della parata militare facevano eco a questa realtà Sono giornate quelle che ora si vivono in Cile che a noi possono ricordare per un aspetto comune quelle del postliberazione quando la sinistra era l'asse sul quale si incliinava il paese quando tutti erano di sinistra perché nessuno voleva sentirsi dare del fascista Ancora e parallelamente la destra come forza politica come alternativa di potere non esiste più e una grande speranza si raccoglie intorno ai sei partiti che compongono l'Unità popolare

Del resto non solo la vittoria elettorale in sé la rottura realizzata sulla quale preme la volontà di rinnovamento ma è tutta una situazione che è maturata e non soltanto dal voto del 4 settembre Perché già nella vittoria democristiana del 64 che pure era premio all'integralismo di Frei c'era il primo importante passo per quello che sarebbe avvenuto sei anni dopo La conquista della maggioranza da parte della DC significava già la fine del tradizionale sistema di potere borghese basato sui confronti di individua lità e clientele e su un elettorato ristretto significava già che erano le masse organizzate intorno a proposte organiche di governo e a scelte ideologiche le protagoniste Evidentemente quanto di indefinito e di ambiguo contenuto l'annunciata «rivoluzione» di Frei quanto di contraddittorio esiste nell'interclassismo democristiano permise alle destre di trovare nel candidato cattolico la loro momentanea espressione Ciò nonostante il primo passo era fatto

Il Fronte del '38

La società cilena uscita ed è ora uscita definitivamente da un'alternativa tra il partito radicale come rappresentante della piccola e media borghesia e i partiti conservatori come rappresentanti della grande borghesia alternativa dentro la quale erano costretti a muoversi politicamente i partiti operai Per cui il Fronte popolare del 38 non andò oltre certi limiti di progresso civile e sviluppo economico (non considerando la situazione internazionale di allora profondamente diversa specie riguardo all'America latina) e la presenza dei comunisti nel governo Videla si trasformò addirittura nel 48 nella loro messa fuori legge Ora è la classe operaia con i suoi alleati quella che sceglie il terreno e le armi dello scontro e le altre forze devono «adattarsi» cercare i modi di unirsi e contribuire positivamente all'opera di rinnovamento o elaborare soluzioni «all'altezza dei tempi» nella speranza di garantirsi la sostanza del sistema Cosicché nell'unanimità di oggi sono evidenti sia una base delineatasi storicamente sia le contraddizioni o peggio i camuffamenti La tensione di classe pur se a un nuovo livello evidentemente permane

Confrontando Unità popolare e Democrazia cristiana secondo questo quadro senza tenere in conto le caratteristiche che distinguono uno dall'altro i partiti della sinistra, vediamo che alle due formazioni il movimento imposto dalla vittoria di Allende indica una necessità di trasformazione cioè in un certo senso la continuazione accelerata del processo di maturazione cominciato nel 61 Per l'UP si tratterebbe dunque in questa ottica di essere sempre in corrispondenza con il progredire e la continuità della spinta di base della realizzantesi integrazione e partecipazione del popolo ai compiti di rinnovamento della società

Frei o Tomic?

Conclusa la fase elettorale quella della gestione del potere per la costruzione di una società di lineamenti socialisti propone di fatto aldilà delle intenzioni un'unità che significhi capacità di andare avanti come partiti così come si trasforma e va in avanti il paese Gli Indipendenti di sinistra i socialdemocratici i radicali i cattolici dissidenti i socialisti e i comunisti (formazioni dunque di diversa base sociale e ideologica originaria) che compongono l'UP già con il fatto stesso di unirsi intorno a una strategia antimperialista conseguente e quindi con prospettiva socialista hanno compiuto secondo diversi punti di partenza una messa a punto di strumenti e idee Il potere la divisione delle responsabilità di governo l'attuazione del programma varranno quanto altrettante conferme e revisioni della valutazione di ciascuno e impulso al confronto intesa nella elaborazione e costruzione del nuovo Stato

Quanto alla DC si ratifica tuttavia di scelte politiche come quelle in linea l'ultimo congresso del Partito comunista cileno o andare avanti fino a divenire una componente unitaria del processo cominciato in questi giorni o ovvero indurlo alla funzione di nuova linea di resistenza agli interessi monopolistici Per dirla in due parole Frei o Tomic? Di fatto è la «stabilità» la caratteristica che dobbiamo cercare nella nuova situazione cilena ma nel senso che il movimento cioè la concreta graduale entrata della classe operaia e del popolo nei centri di potere i successivi aggiustamenti e cambi nelle componenti politiche nei rapporti di forza negli obiettivi tattici sono la vera «stabilità» del potere popolare

In fondo è la stessa situazione oggettiva cilena che impone per l'avvenire un continuo riproporsi di concentrazioni di forze scontro e sfoltimento del successo così come in più grandi proporzioni fu il risultato elettorale del 4 settembre La particolare condizione di voler cambiare una società a cui sono accettate le istituzioni e i fondamenti costituzionali che la governano da un secolo che altro significa se non una battaglia diretta l'altra contro la minoranza privilegiata ognuna essendo più dura della precedente perché più ridotto è l'margine di rivalsa del nemico?

La base economica su cui agirà questa «guerra democratica» è prima di tutto una realtà di dipendenza dall'imperialismo USA poiché l'opposizione a questa realtà è d'altra parte il mastice più solido che unisce nelle sue diverse espressioni politiche la maggioranza del popolo cileno È una realtà che viene espressa dalle grandi miniere di rame ferro e salnitro ora nelle mani di imprese nordamericane e il penetrare del dollaro in un numero crescente di settori produttivi Poi da un'oligarchia finanziaria ben strutturata fortemente collegata al capitale straniero e che spesso si confonde con gli investimenti e la politica finanziaria dello Stato che è largamente presente nell'attività economica Ancora da un'alta concentrazione monopolistica di attività industriali (qualche esempio della preminenza raggiunta dalla produzione di «una sola» impresa in alcuni settori bibite 93% tabacco 92% carta 86% gomma 78% petrolio 93% metalli di base 17%)

Distribuzione del potere

D'altro lato una larga parte della popolazione è attiva nella piccola industria e nell'artigianato Le differenze di reddito sono accentuate come possono dimostrare queste cifre la metà della popolazione riceve solo il 15% delle entrate personali totali e un nucleo ristretto che solo raggiunge il 2% si appropria del 13% Il contrasto si fa ancora più grande se si considera che dentro quella metà esiste una parte pari al 31% della popolazione totale che partecipa delle entrate solo in un 5 e mezzo per cento da un lato quindi emarginazione di ampie masse popolari e dall'altro concentrazione della ricchezza in poche mani

Difficilmente però un tale processo in un paese dipendente come il Cile può essere realizzato senza convolgere le relazioni di potere esistenti In più a differenza dei paesi che si sviluppavano nel secolo scorso l'allargamento del mercato interno il progresso armonico per i popoli che ora si impongono tali finalità risulta più dall'azione dei meccanismi politici (ruolo attivo dello Stato) che dal mero meccanismo economico (attività degli imprenditori) Si tratta di un problema politico in quanto suppone una nuova dimensione e distribuzione del potere nella società

Ora è venuto il momento di cambiare l'attività industriale limitata nell'espansione ma di un certo livello e articolata da un lato e la consistente partecipazione dello Stato nella produzione nelle infrastrutture e nella commercializzazione dall'altro presenta vantaggi a una politica di prospettiva socialista nei confronti di altri paesi dipendenti di economia più semplice e tradizionale come era Cuba nel 1959 (e il confronto può essere ripetuto anche in settori non economici) In Cile si è già conformata una mentalità e accumulata una esperienza che possono risultare preziose per un'economia che punta allo sviluppo attraverso le riforme di struttura e la riconquista delle ricchezze nazionali

Guido Vicario

Dibattito in TV su «Famiglia e società»

Perché i figli sono «ribelli»?

Diverse risposte - Non è solo conflitto di generazioni - Sotto accusa la scuola L'intervento della compagna Jotti

Ieri sera alla TV la terza puntata di «Famiglia e società» è stata dedicata al tema «i figli» Argomento non di poco che i numerosi esperti hanno dovuto come al solito abbordare in gran fretta con l'occhio all'orologio

Vi sono oggi in Italia 8 milioni e mezzo di ragazzi tra i 10 e i 20 anni verso i quali la società ha molti debiti da scontare Ha innanzitutto il dovere di mutare le strutture scolastiche che producono una selezione classistica e perpetuano l'autoritarismo in modo da non costituire un freno per la personalità in divenire Nel corso della trasmissione sono stati numerosi gli interventi di accusa contro la scuola incapace di collaborare con la famiglia nei momenti fondamentali della maturazione di un ragazzo È stato uno dei punti più concreti sotto l'incalzare degli interventi che troppo spesso si sono invece lasciati indurre ad uno psicologismo spicciolo a proposito dei genitori e figli

Il sindacalista — arrivato ultimo in ordine di tempo a esporre la propria opinione — si è invece richiamato ai fatti

Egli ha richiamato alla memoria degli spettatori il ruolo avuto dalle nuove generazioni nella «rivolta contro un sistema di autoritarismi nella scuola e nella fabbrica» Le sue conclusioni? Se il giovane viene ucciso in classe o a casa se si sente dare risposte al massimo di modernismo ma mai coerente al confronto rifiuta il modello perché «non vi ritrova i valori in cui crede»

Anche la compagna Nilde Jotti ha parlato di lavoro per sottolineare come in realtà non sia lo scontro tra generazioni Il punto di frattura è piuttosto la crisi di fede nella società che genera la crisi dei giovani Il successo l'affermazione individuale il benessere come metta le nuove generazioni lo respingono perché ne vogliono altre perché hanno bisogno di motivazioni più alte e collettive per la propria esistenza I genitori possono ancora rappresentare dei modelli se lo sono essi stessi socialmente e quanto persone attive che si impegnano e combattono per mutare la realtà Non lo credo al fatto a non all'autoritarismo ha concluso Nilde Jotti è ora possibile dialogo nel rispetto reciproco tra genitori e figli»

A questi quali si è tentati strumentalmente estranei le Maria Letta Martin che ha preferito parlare di figli in relazione esclusivamente al divorzio La deputata democristiana si è infatti rammaricata che nel progetto di legge non sia stato introdotto il principio di interpellare i figli minori in quanto parte civile in atto della decisione

Sarebbe il suo parere uno dei momenti di quella «corresponsabilità» che ritiene auspicabile e necessaria sempre

I limiti — la fuga da casa di una ragazza le interviste con alcuni giovani del complesso hanno dato più l'impressione di assegnare una «colpa» alle famiglie che di gettare luce sull'ambiente e sulle cause profonde della ribellione giovanile Un altro punto a sfavore è la fuorviante trasmissione nella quale bisogna muoversi con fatica a fare la selezione tra argomenti validi e divagazioni a volte addirittura fuorvianti

Denuncia e campagna di vendite dimostrativa delle cooperative

Il prezzo della carne può diminuire di centinaia di lire

La conferenza stampa dei dirigenti della cooperazione a Milano - Per 15 giorni ribasso fino a 350 lire al chilo - Il governo deve togliere il dazio

Dalla nostra redazione

MILANO 9

Le bistecche di vitellone di prima qualità saranno vendute da oggi in tutta la rete distributiva delle cooperative di consumo a 2 050 lire al chilogrammo, rispetto alla media di 2 400 lire praticata ad esempio sulla piazza di Milano L'iniziativa è stata presentata stamane dai dirigenti della associazione nazionale delle cooperative di consumo (ANCC) e della Coop Italia — il consorzio nazionale di acquisti e vendite — in una conferenza stampa che si è svolta al Circolo della Stampa Essa è stata definita una vendita «dimostrativa» che proseguirà per due settimane sino al 21 novembre nell'ambito della permanente azione della cooperazione in difesa del potere di acquisto dei consumatori

Il saluto del presidente dell'ANCC, on Giulio Spallone e gli interventi informativi di Fulco Checcucci, Flavio Fornasari e Giuseppe Berruti — rispettivamente presidente vice presidente e direttore alla vendita della Coop Italia — hanno chiarito la portata dell'operazione unica nel suo genere lanciata dai cooperatori contro il caro carne Non si tratta infatti, di una delle solite campagne promozionali in uso nei supermercati privati Tantomeno di una variante dei prezzi «civetta» ridotti su una merce e compensati con l'aumento di altre La vendita «dimostrativa» di carni lanciata stamane dai cooperatori è prevista per la durata di due settimane ma a certe condizioni può continuare nel tempo

«Qualora — ha detto il presidente della Coop Italia Checcucci — le richieste dei cooperatori al governo per la concessione di licenze di importazione di carni dall'estero in deroga alle vigenti disposizioni comunitarie fossero sollecitamente accolte come si spera la vendita a prezzi ribassati della carne bovina proseguirà in tutte le cooperative»

Tale possibilità nasce dall'ordine del giorno presentato dal senatore Pusi al Senato il 5 ottobre scorso che è stato fatto proprio dal ministro del Tesoro Ferrari Aggradi il quale «raccomandazione a nome del governo Il punto terzo di tale raccomandazione auspica «l'emanazione di disposizioni che in deroga alle vigenti disposizioni della CEE consentano al ministero dell'agricoltura e foreste e del Commercio con l'estero di importare dai paesi terzi, carne e latticini, determinandone i contingenti» «La stessa raccomandazione sottolinea che «licenze di importazione dei medesimi prodotti si dovrebbero concedere a cooperative e loro consorzi retti dai principi della mutualità e senza fine di speculazione privata e ad enti pubblici per la loro distribuzione al dettaglio a prezzi controllati preferibilmente attraverso gli enti cooperativi ed i dettaglianti associati»

Le cooperative di consumo hanno già presentato domanda per le licenze di importazione ai ministeri competenti e qualora sia accolta — ha detto Checcucci — si impegnano a trasferirne i vantaggi al consumatore

La carne assorbe un terzo della spesa alimentare delle famiglie La carne è un alimento caro Come hanno potuto le cooperative aderenti alla Lega Nazionale andare contro corrente?

«Va innanzitutto ricordato — ha detto Checcucci — che il prezzo della carne nei Supercoop — l'equivalente cooperativo dei supermercati privati — è già da tempo inferiore a quello praticato sul mercato di 100 250 lire al chilogrammo a seconda delle zone»

Da una rilevazione della Coop Italia dell'ottobre scorso risulta che in Lombardia la carne di prima qualità è stata venduta nei Supercoop da 2100 lire a un massimo di 2 280 il chilogrammo Per contro nei supermercati privati la stessa carne di vitellone è stata venduta da un minimo di 2 260 a un massimo di 2 480 al chilogrammo Nelle grandi città dell'Emilia le carni bovine di prima qualità sono state vendute sempre nell'ottobre scorso dai Supercoop da 2100 lire a 2400 lire al chilogrammo rispetto alle 2200 2500 lire dei supermercati privati In Toscana le carni di prima qualità sono state vendute da un minimo di 2000 a un massimo di 2200 lire al chilogrammo contro le 2150 — 2450 lire praticate nei supermercati privati

L'attuale campagna di vendita delle carni al prezzo dimostrativo nazionale di 2050 lire al chilogrammo nell'ottica strutturale di vendita cooperativa non nasce quindi dal nulla Essa poggia su una rete di vendita cooperativa composta di oltre 3000 punti di vendita con 150 moderni negozi ed una cinquantina di Supercoop veri supermercati cooperativi a libero servizio integrato

Queste moderne strutture di vendita obbediscono alle finalità statutarie cooperative di difesa del potere d'acquisto delle masse popolari Lo ha dimostrato la recente vendita cooperativa di enormi quantitativi di frutta bruna minacciata a fine estate di distruzione a causa della inerzia dei prezzi correnti

«La carne di questa campagna dimostrativa — ha aggiunto Fornasari — l'abbiamo acquistata a fine ottobre in concomitanza con una flessione media dei prezzi all'ingrosso di 40 50 lire al chilogrammo» La differenza tra vendita cooperativa e privata si dimostra quindi nell'atto che la prima trasferisce la diminuzione dei prezzi all'ingrosso a favore dei consumatori

Evidentemente riescono a mascherare la differenza fiscale aumentare i prezzi della carne che all'inizio del mese scorso settembre hanno accusato un secco aumento di 100 200 lire al chilogrammo

Marco Marchetti

Solidarietà con la lotta nelle colonie portoghesi

Si è riunito nei giorni scorsi in presenza di Marcelino Dos Santos e Oscar Monteiro il Comitato nazionale di solidarietà con la lotta dei popoli delle *colonie portoghesi* (fanno parte di questo Comitato la CGIL l'UDI la CISL il PSI il PCI il PSIUP le ACLI la FGCI la FGS la Federazione giovanile del PSIUP il Movimento giovanile della DC il Movimento giovanile del PRI la gioventù aclista il Movimento dei lavoratori italiani — ex Acpo — il Gruppo della sinistra indipendente)

Dopo aver celebrato un'informazione di Marcelino Dos Santos sugli sviluppi della situazione nelle aree Mozambico Angola e Guinea Bissau e dopo aver rilevato inoltre la importanza avuta dalla Conferenza di Roma del giugno scorso per le iniziative di solidarietà portate alla lotta di questi popoli da parte di organizzazioni sindacali europee partiti politici e anche istituzioni governativi (quello olandese ad esempio) e in particolare per quanto riguarda l'Italia il ritiro dei crediti italiani al finanziamento della costruzione della diga di Cabora Bassa nel Mozambico il Comitato ha rinnovato l'impegno di proseguire la sua attività sollecitando la creazione di Comitati di lotta nelle varie province che coglieranno fondi e materiali di cui i movimenti di liberazione nazionale delle tre paesi hanno urgente bisogno

Il Comitato italiano tornerà a riunirsi quanto prima per definire il programma di attività

Allende riceve delegazioni della RDV e della RDPC

SANTIAGO DEL CILE 9

Il presidente del Cile Salvador Allende ha ricevuto il decano del corpo diplomatico della Repubblica democratica tedesca Vietnam che era inoltre stato per parte [illegible] Dopo il colloquio — svoltosi in un clima di [illegible] — sono stati esaminati problemi di reciproco interesse e questi incontri rientrano nel contesto della politica estera del nuovo governo cileno

la vostra giovane famiglia si ingrandisce...

Un sogno diventa realtà la vostra giovane famiglia si ingrandisce
E quanto per voi il momento di assumere in famiglia il vostro nuovo ruolo di padre
Cominciate subito con l'assicurarvi! Per lui (o per lei) che sta arrivando,
affinché venendo al mondo, si trovi già con le spalle coperte
Abbiamo un'assicurazione sulla vita fatta apposta per i giovani padri: si chiama "Temporanea"
perché protegge la famiglia per un certo numero di anni
cioè gli anni dell'iniziale temporanea insicurezza economica
Il suo funzionamento è semplice se in quegli anni l'assicurato viene a mancare,
i suoi familiari riscuoteranno immediatamente il capitale garantito;
se non accade nulla la polizza esaurito il suo compito protettivo si estingue
Quella assicurazione costa pochissimo **appunto perché la si fa da giovani,**
bastano poche migliaia di lire al mese, per garantire ai propri cari molti milioni di lire.
L'assicurazione sulla vita è l'unico mezzo che consente con un costo proporzionato alle proprie possibilità
di eliminare, in modo definitivo, la preoccupazione di difficoltà economiche collegate con la vostra vita
Con l'assicurazione sulla vita si ottiene quello che il semplice risparmio non può dare
al verificarsi della necessità prevista
la disponibilità di un congruo capitale anche se sia stata versata una piccola somma.
Assicuratevi e vivete tranquilli dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA

Per maggiori informazioni sulla "Temporanea" o sulle forme di assicurazione INA oppure per qualsiasi altra operazione ritagliando questo tagliando e spedendolo

Nome
Via
Cap e Città
Prov

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA
Q/USU/7 a